

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 66 (1988)
Heft: 8

Artikel: Micologia popolare nel Cantone Ticino : Gruppo Micologisti Mendrisiensi : una meteora delle Scienze Naturali Ticinesi
Autor: Riva, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-936285>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

carpophores se formaient le long des fissures qui légardaient les meules. Nous avons persévéré pendant plusieurs mois, mais notre patience a été mal récompensée: Les poussées restaient très disséminées. Quelques années plus tard nous avons tenté une nouvelle expérience en faisant l'acquisition de sachets en plastique de 40 centimètres de diamètre environ contenant une préparation de compost, de fumier de cheval et de blanc de champignon. La préparation avait donc été faite intégralement par le fournisseur. Il suffisait donc de suivre les instructions pour que le succès soit assuré. Cette fois le rendement fut meilleur, sans cependant atteindre le résultat escompté, le local souffrant d'un manque d'humidité.

En 1983 un autre membre de la société a essayé la culture de *Stropharia rugosoannulata* dans son jardin potager. Le blanc de champignon devait être introduit dans de la paille mouillée abondamment et bien à l'abri du soleil. Là aussi le résultat fut négatif, certainement à cause d'une chaleur estivale excessive au moment crucial de la fructification.

L'expérience la plus intéressante a été réalisée l'automne dernier (1986) par l'un de nos anciens membres. Il y a quatre ans notre bonhomme avait découvert une station de *Rhodopaxillus nudus* sur un tas de foin en décomposition. Les deux années suivantes la station s'est considérablement agrandie à tel point que les cueillettes effectuées ont carrément décuplé. L'automne dernier notre ami en a encore récolté de pleins paniers. Il a été très frappé par l'abondance du mycélium dans le substrat. De plus, à 300 mètres de là, il découvrit une autre station de la même espèce également sur un vieux tas de foin en plein pâturage.

Le 28 septembre il décida d'emporter chez lui une certaine quantité du substrat de la première station, le foin décomposé s'étant peu à peu transformé en compost. Il déposa cette précieuse matière dans un coin de son verger sur une surface de deux mètres carrés. Il prit soin de l'arroser régulièrement en la recouvrant de branches d'épicéa afin de la protéger contre la chaleur. Trois semaines plus tard les premiers carpophores apparaissaient. Puis les quatre semaines suivantes, il fit quatre récoltes successives d'exemplaires de premier choix, très charnus, ayant en moyenne sept à huit cm de diamètre. Les quatre cueillettes représentent un poids total de trois kilos. La dernière en date a été effectuée le 24 novembre. Quand je suis allé visiter cette mini-culture vers la fin octobre, des groupes de quatre à huit jeunes carpophores de 2 à 4 cm de diamètre étaient disposés irrégulièrement sur la surface du substrat. Notre ami me fit remarquer la densité extraordinaire du mycélium qui apparaissait sous les mottes. Ceci explique à mon avis le beau succès de cette expérience.

En conclusion il est amusant de constater que des cultures garantissant un résultat rentable peuvent être vouées à l'échec si toutes les conditions exigées ne sont pas remplies, alors qu'un essai de culture empirique réalisée sans autre prétention que de satisfaire une curiosité bien légitime peut apporter un résultat pour le moins surprenant. Toutefois il est certain que la même expérience tentée dans les mêmes conditions peut aussi se solder par un résultat négatif. Il ne faut pas se leurrer: le cas cité ci-dessus est une exception. Avouons que nous sommes encore souvent dépassés par les caprices de Dame Nature et ... cette constatation me comble d'aise.

R. Houriet, 2722 Les Reussilles

Micologia popolare nel Cantone Ticino

Gruppo Micologisti Mendrisiensi:
una meteora delle Scienze Naturali Ticinesi

La cronistoria relativa alla divulgazione popolare delle giuste conoscenze sui funghi inizia, nel Cantone Ticino, da Chiasso dove, nel 1930, venne costituito e iscritto alla Federazione Svizzera di Micologia il Pilzklub Chiasso-Sektion Tessin. Poco si sa di questo gruppo che, dicono le cronache del BSM, venne rifondato poi nel 1938, aveva quaranta soci e poteva contare su Carlo Benzoni presidente e, nel Prof. Elvezio Papa quale vicepresidente. Il gruppo ebbe vita breve e si sciolse verso il 1940.

Nel 1955 a Locarno venne fondata la Società Micologica Locarnese, nel 1964 a Chiasso si costituì la Società Micologica «Carlo Benzoni» e, nel 1979 a Lugano, sorse l'omonima Società Micologica. Questi tre sodalizi, che nel prossimo autunno si incontreranno ufficialmente per costituire il Comitato Cantonale

delle Società Micologiche Ticinesi (CMT), svolgono un'intensa attività istruttiva e scientifica ben nota alla popolazione ticinese.

Date queste premesse, l'albero genealogico della micologia popolare ticinese ci sembrava completo nei suoi rami, senonché recentemente, persona amica, ci fece dono di un prezioso manoscritto riguardante uno sconosciuto «germoglio» che, seppure disseccato prematuramente, va comunque considerato e collocato nel contesto della storia micologica ticinese.

Si tratta del «Gruppo dei Micologisti Mendrisiensi» che, come dicono i minuziosi e dettagliati verbali, si costituì in prima seduta il 13 febbraio del 1933. Sedici gli aderenti; primo presidente il Direttore scuole comunali Prof. Coppi, vice-presidente Dr. Semini, segretario-cassiere Dr. Snozzi, membri Mo. Zappa, Soldini Delio, Molasso, Renella, Simona, Ferrazzini Pietro.

Il gruppo si avvaleva della consulenza del Prof. Benzoni e del Dr. Snozzi, teneva le riunioni nel locale della filarmonica situato nel Vecchio Palazzo Comunale e iniziava le proprie lezioni il 20 marzo del 1933. Un documento dunque in piena regola dove, accanto a nomi di professionisti della regione assai noti, si distingue il titolo «ufficioso» ma sicuramente meritato di «Professore» assegnato a Carlo Benzoni.

Confrontando le varie date di quegli anni, ci pare di poter desumere che questo gruppo, nacque come conseguenza del «vuoto di attività» cratosi tra la nascita e la rifusione dei primi sodalizi chiassesi. Nel prezioso libretto, redatto con meticolosa precisione dal Dr. Snozzi, si documentano le varie lezioni che si tenevano a scadenza quindicinale. I titoli e i contenuti testimoniano dell'elevato livello desiderato dai promotori, citiamo: Gli Agaricini, Le Amaniti, Le Morchelle, Le Helvellacee. Tutte le relazioni sono completate da tabelle sinottiche, schizzi esplicativi e glossario tecnico. Subito dopo due mesi, già si parlava di Poliporacee, die Russule, Lattari e Boleti.

Dell'uso pratico dei funghi e relativa consumazione si accennò solo nella serata del 26 aprile 1933, il titolo era «Norme per la raccolta e preparazione dei funghi a scopo domestico», una serie di consigli tutt'ora validi e attuali.

L'attività dei Micologisti Mendrisiensi comprendeva pure uscite di studio sul terreno. Apprendiamo ad esempio che il 21 maggio sempre di quell'anno vi fu una escursione al Generoso con la guida del Benzoni e con la partecipazione di due illustri ospiti, verbalizzati solo come «Professori di Zurigo». Il 4 giugno l'uscita si tenne nel parco del Dr. Evaristo Camponovo e, nell'elenco delle specie è citato anche un esemplare di *Amanita cinerea*.

L'ultimo verbale di seduta completo è del 23 maggio 1933. Il 27, ancora di quel mese, si tenne presso il Ginnasio di Mendrisio l'assemblea generale della Società Ticinese di Scienze Naturali. Dai verbali della STSN, da noi consultati, abbiamo verificato che in quella occasione Carlo Benzoni tenne la prolusione ufficiale «Micologia» e che il Gruppo dei Micologisti Mendrisiensi venne accettato come socio ufficiale della STSN. Questo documento dunque obbliga tutti coloro che si interessano alla storia delle Scienze Naturali del Cantone Ticino a non obliare questo gruppo di ricerca micologica.

Poi, sorprendentemente, proprio come per la vita di un fungo, improvvisa ed effimera, anche le cronache della micologia a Mendrisio spariscono nel nulla. L'ultimo biglietto, già meno preciso e sicuramente di mano neofita, riporta l'elenco di una ventina di specie raccolte nella escursione al Generoso tenuta il 2 luglio 1933.

Le nostre ricerche ci hanno indicato che il promotore e anima di questo gruppo, Dr. Snozzi, venne trasferito professionalmente a Luino. In seguito rientrò nel Ticino a Locarno dove lo ritroveremo, nel 1955, quale fondatore e primo presidente della Società Micologica Locarnese. Carlo Benzoni e il Prof. Papa nel 1938 rifonderanno il Club di Chiasso, e gli altri?...

La piccola-grande storia della micologia popolare ticinese forse un giorno ci racconterà che le spore del «sapere sui funghi» dormiranno nel terreno del Mendrisiotto per oltre un trentennio. Il nuovo micelio darà i suoi frutti solo nel 1964, con la nascita della nuova Società Micologica di Chiasso, dedicata a Carlo Benzoni. Una società questa volta senza limiti comunali né distrettuali.

Alfredo Riva, Via Pusterla 12, 6828 Balerna

Benützen Sie für Bücherkäufe unsere Verbandsbuchhandlung!